Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 8

COMUNICARE L'AVVENTURA DELL'EDUCARE

La questione degli insegnanti è andata in prima pagina e vi è andata in modo equivoco, come del resto interessa a chi vuole mantenere il mondo della scuola sul pendolo tra statalismo e corporativismo. Ma la questione posta è seria e chiede di essere presa sul serio e non ridotta.

Ciò che più ha scatenato il mondo degli insegnanti è quello che ormai è conosciuto come lo scandalo delle 24 ore, ovvero la sciagurata idea di portare l'orario di lavoro settimanale da 18 a 24 senza alcun aumento dello stipendio. È un'idea su cui ormai il governo per bocca del sottosegretario Rossi Doria è determinato a fare dietrofront dopo che la Commissione Cultura della Camera ha già votato per la soppressione delle 24 ore. Rimane però, e Rossi Doria lo ha fatto più volte presente, la necessità di recuperare dal mondo della scuola 183 milioni di euro come chiede la legge di Stabilità.

Questi 183 milioni di euro pongono così la vera questione, e cioè come venga considerata la scuola nel programma di risanamento dello stato che il governo Monti sta faticosamente realizzando.

Ci sono a questo riguardo due osservazioni da fare che sono dirimenti e decisive.

La prima è che la scuola non è una priorità di questo governo, come del resto è spesso stato nella politica italiana. Si parla di modernizzazione, di spese più razionali, di riduzione degli sprechi, tutte cose condivisibili, ma non è in questo modo che si ricostituisce la stabilità del Paese. C'è invece il bisogno di identificare i piloni portanti della nuova costruzione che si vuol fare. Per questo una domanda è prioritaria e viene prima della decisione da prendere sui 183 milioni di euro; è la domanda sul posto che la scuola occupa nella gestione del bene pubblico. È la scuola una delle priorità su cui la politica vuole impegnarsi per dare stabilità al Paese?

La seconda osservazione riguarda la scuola stessa, una volta per tutte bisogna chiarire di che scuola si parli. Spesso nelle manifestazioni e nelle proteste che vengono svolte si parla di scuola pubblica in contrapposizione a quella privata, e con una ignoranza grave del Sistema pubblico di istruzione. Bisogna chiarire che la legge di stabilità è per la scuola pubblica, e la scuola pubblica in Italia è costituita dalla scuola dell'autonomia e dalla scuola paritaria, per cui una legge di Stabilità deve promuoverle entrambe. Questo pone la questione seria che da anni non si vuole affrontare, quella di realizzare contemporaneamente autonomia e parità, uscendo dalla intenzionalità in cui continuiamo ad essere.

Tenere presenti queste due osservazioni è fondamentale per dare prospettive reali alla protesta che nel mondo della scuola è ormai arrivata ai limiti di guardia.

Protestare non può essere far pagare a studenti e genitori la scarsa considerazione che gli insegnanti da anni portano sulle loro ampie spalle, protestare oggi è trovare il modo per comunicare la bellezza

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

dell'educazione, la sua importanza per la crescita delle nuove generazioni, la sua decisività per la qualità della cultura nel Paese. Di fronte a forme di protesta che hanno come scopo quello di diffondere a macchia d'olio il disagio e la rabbia c'è bisogno che si faccia largo una protesta nuova, quella di chi vuole comunicare quanto sia affascinante insegnare.

Protestare oggi ha senso se si coniuga con comunicare, se nei Collegi dei Docenti, nei Consigli di Classe, sulle pagine dei giornali, negli spazi televisivi si comunica quel gusto di vivere l'insegnamento che è presente in ogni ora di lezione.

La forma più vera ed efficace della protesta è che si sappia dovunque ciò che un insegnante fa di appassionante in classe, che si parli dovunque dell'avventura dell'educare, che l'insegnamento diventi uno dei temi centrali del Paese, non solo le 24 ore, ma la bellezza dell'insegnare!

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150